



Il dado sta per essere tratto con la vastità di **Cabala** che volge a *forma e sostanza* in uno spettacolo complicato e, per certi versi, ostico, non semplice nell'allestimento, ma spontaneo nell'ideazione e nello *studio*.

Anelando la sintesi tra tematiche assolute e radicali - dalla Memoria, «coraggio di vivere» e «coraggio di morire», alla Fiducia, assurda e testarda, verso il futuro - e riconoscendo ai suoi *molteplici* protagonisti la capacità di resistere, senza alcuna paradossalità, anche a uno dei più drammatici (di certo non l'unico) tentativi di autoannientamento, **Cabala** tende allora a *orientarsi* come un estremo e necessario atto di Comunione nei confronti della Vita raccontato attraverso le *visioni* di cinque personaggi *interpretati* in gesti, musica e parole all'interno di un scena limpida e non forzata.

Il *Dialogo* con Caterina Gramaglia, Rosa Asor Morelli ed Edù Nofri è stato reale, fecondo di cambiamenti, semina di reciproca determinazione e rispetto. Perché **Cabala** è oggi e sarà domani crisalide che sta schiudendo, farfalla di cui, fino al giorno della *continuamente prima*, sarà un azzardo ipotizzare i colori.

Daniele Rizzo

Teatro Studio Uno

via Carlo della Rocca 6, Roma
dal 28 gennaio al 31 gennaio
ore 21:00, domenica 18:00

Cabala

l'inizio, il principio, la vibrazione, la ricevuta

progetto di Caterina Kokoro Gramaglia e Rosa Asor Morelli

con Caterina Gramaglia e Edù Nofri

video Carolina Ielardi

fonica/luci Martin Emanuel Palma

con la collaborazione Sycamore T Company

residenza 2015-2016 Teatro Studio Uno

progetto di critica residente in collaborazione con Persinsala Teatro

terzo capitolo della **Trilogia della Memoria (The White Room - Le lacrime di Giulietta - Cabala)**

prima assoluta